

A photograph of a natural landscape. In the foreground, there is a stone wall made of grey rocks, partially covered with green grass and small plants. To the right, a large, leafy tree with a thick trunk stands prominently. In the background, more trees and a clear sky are visible. The overall scene is a mix of natural and man-made elements.

**Struttura, obiettivi e strategia dei
Piani di
Gestione dei Siti Natura 2000**

Fulvio CERFOLLI, PhD

A photograph of a natural landscape. In the foreground, there is a low, rustic stone wall made of grey and brown rocks. Behind the wall, there is a grassy area with several trees, including a large, spreading tree on the right and a cactus in the center. The background shows more trees and a clear sky. The overall scene is a natural, somewhat arid environment.

Che cos'è un PIANO DI GESTIONE di un sito Natura 2000?

È uno strumento di pianificazione del territorio ricadente nel perimetro di uno o più SIC e/o ZPS finalizzato a tutelare il patrimonio naturalistico d'interesse comunitario (Direttiva Habitat e Direttiva Uccelli) in esso contenuto tenendo conto anche dei **fattori socio-economici** locali.

I FATTORI SOCIO-ECONOMICI

I fattori socio-economici locali da prendere in considerazione sono tutti quei fattori la cui presenza garantisce ed ha garantito il permanere di habitat e specie d'interesse comunitario.

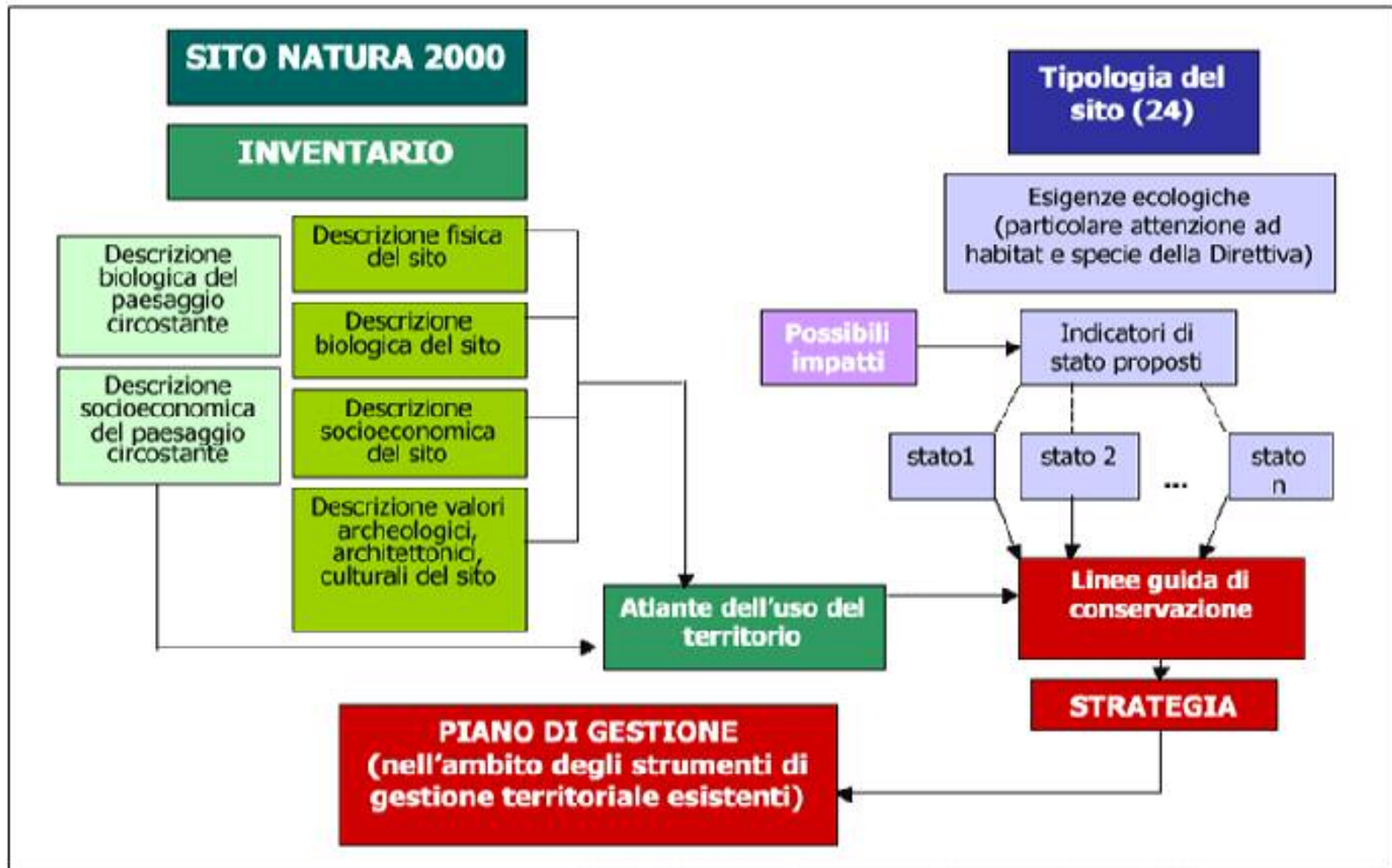
Esempi si riscontrano nel settore agricolo e nella pastorizia come ad esempio i prati secondari del tipo *Thero-Brachipodietea* e *Festuco-Brometalia* che individuano due habitat prioritari ai sensi della Direttiva Habitat.

Oppure le particolari architetture dei tetti di Matera, dove nidifica il *Falco naumanni* (il grillaio), specie prioritaria ai sensi della Direttiva Uccelli.

PERCHE' ELABORARE IL PdG DEI SITI NATURA 2000?

- Per garantire la conservazione degli elementi naturali (habitat e specie) salvaguardati a livello europeo ed evitare di andare sotto procedura d'infrazione;
- Per attuare una politica di gestione della biodiversità capace di offrire alle generazioni future il patrimonio naturalistico che caratterizza i singoli territori;
- Per corresponsabilizzare le amministrazioni pubbliche, gli attori socio-economici, le popolazioni locali che vivono nei territori ricadenti nella Rete natura 2000 affinché valorizzino e proteggano il patrimonio naturalistico, fonte di attrazione turistica;
- Perché costituiscono una opportunità per accedere ai finanziamenti europei (FSR, indennizzo Natura 2000, ecc) la dove si manifestano strategie virtuose di valorizzazione del patrimonio naturalistico

Struttura di un Piano di gestione di un sito Natura 2000



LA STRUTTURA DEL PIANO DI GESTIONE

1. Lo Studio di base: la descrizione del sito Natura 2000

- 1.1. Descrizione fisica del sito
- 1.2. Descrizione biologica del sito
- 1.3. Descrizione socio-economica del sito
- 1.4. Descrizione dei valori archeologici, architettonici e culturali del sito
- 1.5. Descrizione del paesaggio
- 1.6. Descrizione della legislazione
- 1.7. Fondi utilizzabili

2. Le criticità, le minacce, i possibili impatti e i vincoli esistenti

3. Gli obiettivi e il loro conseguimento (uso degli indicatori di efficacia)

4. La strategia di gestione del sito Natura 2000

5. Le azioni, gli interventi urgenti o meno, i loro costi

6. Il cronoprogramma, le fonti di finanziamento

7. Gli allegati (l'aggiornamento della scheda natura 2000; le liste degli habitat e delle specie, la cartografia, la bibliografia)

DOPO AVER VALUTATO LA NECESSITA' DEL PDG, I PASSI NECESSARI PER LA REDAZIONE DI UN PDG SEGUONO UN ITER CODIFICATO

- Verifica del livello di protezione del sito
- Raccolta documentazione di base
- Raccolta della normativa di riferimento
- Esecuzione studi preliminari
- Individuazione minacce, impatti ed eventuali vincoli
- Individuazione di obiettivi e strategie
- Individuazione degli indicatori per il monitoraggio

- TUTTO QUESTO E' POSSIBILE REALIZZARLO IN PIENA COLLABORAZIONE TRA IL GDL A CUI E' STATO AFFIDATO L'INCARICO, LE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE TERRITORIALMENTE COMPETENTI, GLI STAKEHOLDERS, LE ONG E SINGOLI CITTADINI.

DOCUMENTAZIONE DI BASE

- **Le schede Natura 2000 e la cartografia dei siti**
Contengono i dati principali relativi al sito in oggetto.
- **Le linee guida ed il manuale per la gestione dei siti del Ministero dell'Ambiente**
Contengono l'iter logico per decidere se il piano è necessario e le indicazioni per la redazione di piani di gestione per ciascuna delle tipologie di sito individuate.
- **Il manuale di interpretazione degli habitat**
Contiene gli elementi di identificazione degli habitat riportati nell'allegato I della direttiva Habitat.
- **Guida metodologia** alle disposizioni dell'articolo 6 della direttiva Habitat

STUDIO PRELIMINARE

Lo studio preliminare copre i seguenti campi:

- **Descrizione fisica del sito Natura 2000**
Collocazione e confini del sito, clima, geologia e geomorfologia, substrato pedogenetico e suolo, idrologia.
- **Descrizione biologica**
Habitat e processi ecologici, flora, fauna, minacce.
- **Descrizione socio-economica**
Attività umane interne ed esterne al sito, aspetti economici della popolazione.
- **Descrizione archeologica, architettonica e culturale**
Manufatti archeologici, monumenti storici, uso dei terreni in passato.
- **Descrizione paesaggistica**
Come sintesi delle caratteristiche e dei valori fisici, biologici, storici e culturali.
- **Descrizione legislativa**
Status del sito, proprietà, diritti legali, altri piani, gestione delle infrastrutture.
- **Fondi utilizzabili**
Locali, nazionali, comunitari, DOCUP, POR, fondi strutturali, ecc.

ANALISI, OBIETTIVI, STRATEGIE

1. Analisi dello stato di conservazione e di qualità del sito tale da fornire indicazioni sugli aspetti ritenuti critici/significativi per la conservazione degli habitat e/o delle specie che hanno motivato la individuazione/designazione del sito.
2. Individuazione degli obiettivi di gestione generali e di dettaglio e degli eventuali conflitti tra i diversi obiettivi.
3. Messa a punto delle strategie di gestione e delle specifiche azioni (progetti) da intraprendere, definizione delle priorità d'intervento, sulla base di una valutazione delle specifiche finalità che hanno determinato l'individuazione del sito e dei costi e dei tempi di realizzazione necessari e sostenibili.
Programmazione delle revisioni periodiche.



Individuazione di strategie di gestione concertate e condivise

- Strategia per la tutela degli habitat
- Strategia per la tutela delle specie animali e vegetali
- Strategia di gestione ordinaria
- Strategia di fruizione del sito
- Strategia di gestione delle strutture e infrastrutture



**Coinvolgere le nuove generazioni locali
nelle attività di conservazione e
valorizzazione dell'area**

Individuazione delle attività e delle azioni

- Azioni legate alla conservazione naturalistica
- Interventi sugli habitat (restauro, salvaguardia, tutela, ecc)
- Interventi conservativi e di ricerca sulla fauna e sulla flora
- Azioni legate alla promozione delle attività ecocompatibili (biologico, agriturismo, ecc)
- Azioni legate alla sicurezza dei visitatori e dei residenti
- Attività di gestione e manutenzione ordinaria
- Attività di prevenzione degli incendi
- Interventi relativi alla fruizione
- Interventi relativi alle strutture e infrastrutture

